ioArch

Anno 16 | Novembre 2022
euro 9,00

ISSN 2531-9779

FONT Srl - Via Siusi 20/a 20132 Milano
Poste Italiane SpA Sped. in abb. postale 45%
D.L. 353/2003 (conv. in l. 27.02.2004 n. 46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Milano

102

ARCHITETTURA E TECNOLOGIA

NEL TEMPO DELLA COMPLESSITÀ

SHOWROOM E FLAGSHIP STORE

IL PROGETTO DEL RETAIL

TRA RACCONTO E ESPERIENZA

OLAFUR ELIASSON | ACPV CITTERIO VIEL | STEFANO BOERI INTERIORS | DUCCIO GRASSI | BBS MARIO CUCINELLA | DAVID CHIPPERFIELD MILANO | MASSIMO RUSSO | DORTE MANDRUP | NSW OMA | LUCA BRUNO | NONE SPACE | EMBT BENEDETTA TAGLIABUE | CARLO DONATI | SAGARÌA

Un tempo sede dei Procuratori della Serenissima, le Procuratie Vecchie si sono sviluppate lungo tutto il lato nord di piazza San Marco nella prima metà del XVI secolo (ph. ©Richard Davies).

PROCURATIE VECCHIE, VENEZIA

LA QUINTA ARCHITETTONICA DI PIAZZA SAN MARCO

UN PROGETTO AMBIZIOSO, RICCO DI COMPLESSITÀ E SIGNIFICATO FIRMATO DA DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS MILANO A PARTIRE DALLA COMPRENSIONE E CONSERVAZIONE DEL PASSATO

Riaprono con segni di contemporaneità le Procuratie Vecchie, costruite nel XVI secolo lungo tutto il lato nord della piazza San Marco per volere del doge della Repubblica di Venezia Andrea Gritti, che coinvolse tre architetti, Mauro Codussi, Bartolomeo Bon e Jacopo Sansovino, stabilendo il linguaggio antico moderno adottato nei successivi sviluppi delle altre Procuratie della piazza. Generali, che venne fondata proprio nelle Procuratie Vecchie e che ha acquisito quasi interamente nel corso degli anni, si è posta come obiettivo quello di rendere l'edificio più aperto alla città, attraverso le attività di *The Human Safety Net*, la fondazione di Generali situata al terzo piano sottotetto creata per aiutare le persone vulnerabili a sviluppare il proprio potenziale.

Il progetto di David Chipperfield Architects Milano è partito dalla lettura di anni di storia con l'intento di preservarla e valorizzarla. A sinistra, portali del terzo piano in pietra ricostruita, con finitura levigata di Margraf (ph. ©Alessandra Chemollo).

Courtesy DCA_Render Room Type.

Di fronte alla complessità dell'opera e ai suoi legami con il contesto, lo studio David Chipperfield Architects Milano ha sviluppato un approccio flessibile articolato in una serie di interventi anziché un singolo e forte gesto architettonico. Facendosi interpreti dell'eredità lasciata dalle Procuratie, gli architetti ne hanno compreso la portata storica, mediando con le nuove esigenze infrastrutturali e restituendo l'unicità di uno dei luoghi più rappresentativi di Venezia.

Per pulire l'edificio con coerenza e preservan-

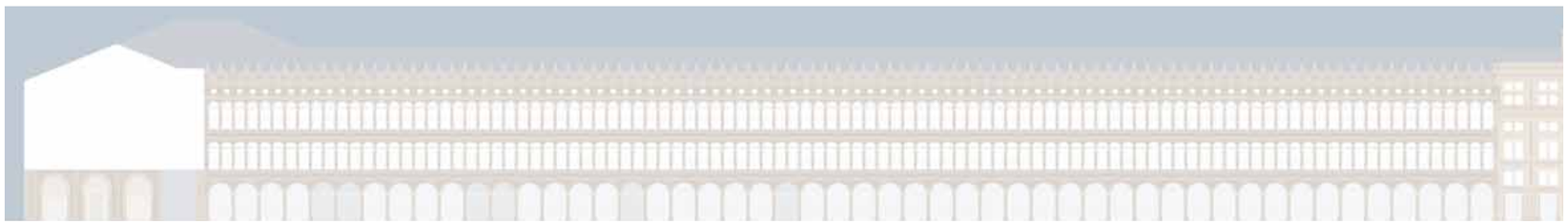
Ph. ©Benjamin McMahon

Ph. ©Giovanni Gastel

David Chipperfield Architects Milano

Nei 16 anni dalla sua fondazione nel 2006, David Chipperfield Architects Milano, guidato da Giuseppe Zampieri (nella foto a destra), ha sviluppato una vasta esperienza professionale nell'offerta di servizi di architettura in una ampia gamma di settori, in ambito pubblico e privato.
I principali progetti comprendono sviluppi per Generali e 21Invest che coinvolgono il recupero delle Procuratie Vecchie a Venezia e di Palazzo Ancilotto a Treviso, negozi per marchi di moda di lusso come Akris, Bally, Brioni, Furla e Valentino, ville per clienti privati e società in Italia e in Spagna.

www.davidchipperfield.com

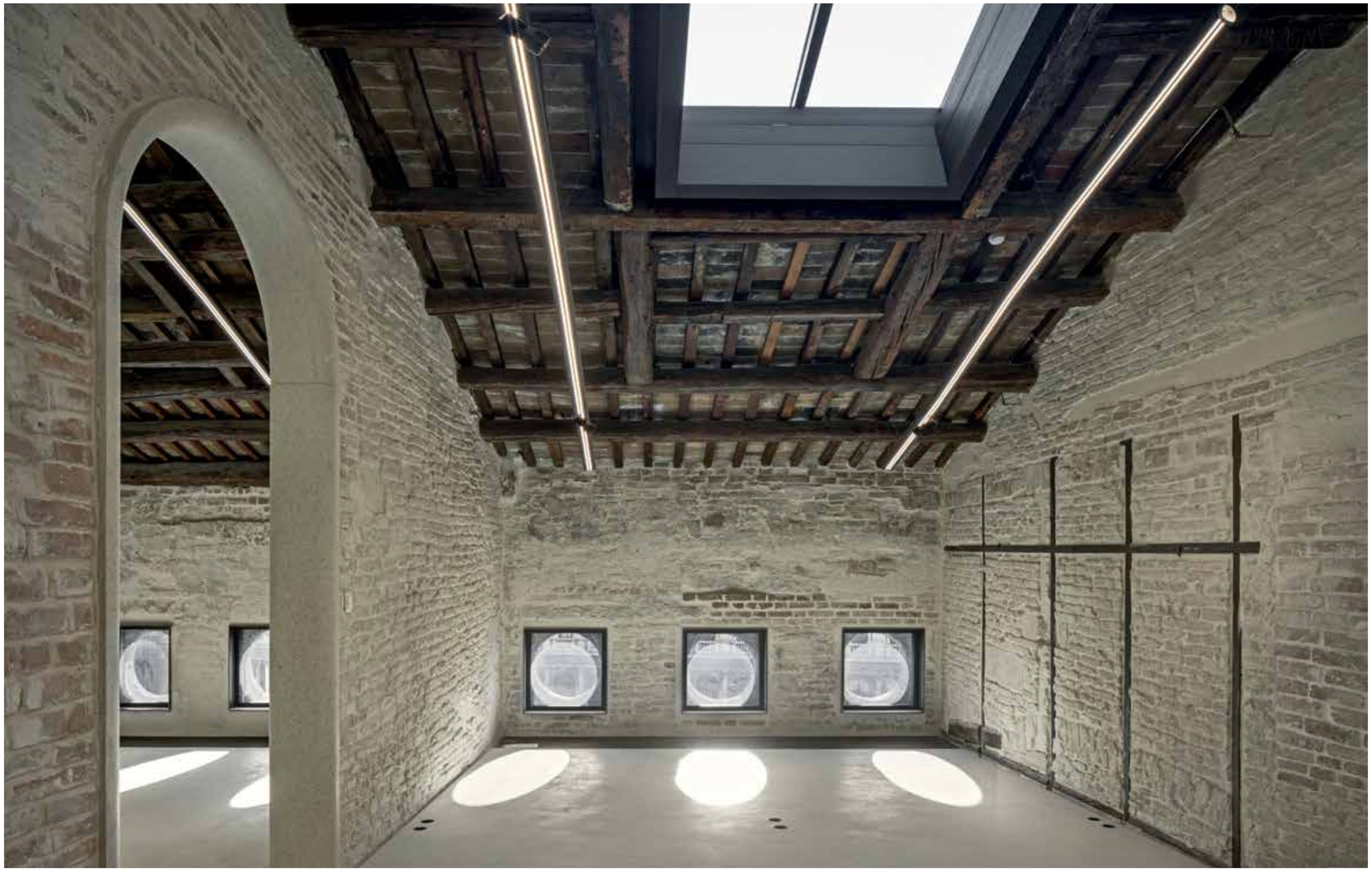


Gli interventi comprendono il restauro del primo e del secondo piano, dove si trovano gli uffici di Generali, una nuova circolazione verticale e il rinnovo del terzo piano (Courtesy DCA Milano).

done l'integrità il progetto di David Chipperfield Architects Milano ha così guardato alle antiche tecniche costruttive locali e tradizionali e all'abilità artigianale per realizzare pavimenti, soffitti e rivestimenti murari, utilizzando pastellone e terrazzo, marmorino e scialbatura, cocciopesto e cotto.
Rilievi e analisi sulle diverse parti delle Procuratie Vecchie, insieme a ricerche e studi sulle diverse fonti documentaristiche – che lo studio definisce "di rivelazione" – hanno permesso di definire gli interventi di conservazione e di integrazione del nuovo. Integrazioni previste su tutti i piani in sostituzione di elementi che non potevano essere conservati attraverso l'uso di tecniche tradizionali e artigianali locali. Le pareti interne sono state ricoperte in marmorino o rifinite con scialbatura per dare leggibilità e uniformità, mentre i pavimenti sono stati realizzati in pastellone e terrazzo. Le pareti esterne del nuovo padiglione centrale sono state rivestite in cocciopesto e le terrazze esterne rivestite in terracotta ricomposta.
Al restauro del primo e del secondo piano, dove si trovano gli uffici della compagnia finanziaria e assicurativa, si aggiunge il rinnovo del terzo piano. Per quest'ultimo, che comprende uno spazio dedicato ad artisti che condividono i valori della fondazione, un caffè, un'area di lavoro e uno spazio eventi con un auditorium da 230 posti, il progetto di interior design e di allestimento è stato curato da Migliore+Servetto, con la direzione artistica di Rampello & Partners.
Le partizioni degli spazi e gli arredi custom si pongono qui in dialogo con le strutture esistenti, valorizzando la maestosa suddivisione dei volumi architettonici e richiamando ulteriormente la profonda radice veneziana del luogo nei materiali impiegati: il vetro, il rame, il legno, gli specchi.
Caratteristiche bricole veneziane recuperate costituiscono la struttura portante dell'installazione del percorso espositivo dedicata al team working; le panche del caffè, in legno naturale, richiamano quelle degli storici caffè veneziani; i pattern dei tappeti rielaborano motivi della tradizione, come gli archi ornati di Palazzo Ducale o le murrine millefiori; i lampadari in vetro sono pensati come presenze di identità in dialogo con luce naturale e artificiale.
Di Migliore+Servetto anche l'allestimento delle aree di accoglienza al piano terra, dove è stato ricavato un caffè sempre aperto al pubblico ■

Il rispetto per l'architettura ha guidato le scelte progettuali in un delicato equilibrio tra conservazione e integrazione (ph. ©Alessandra Chemollo).

Ph. ©Francesca Balasso, courtesy Margraf



Gli interventi sono stati pianificati, a seguito di analisi stratigrafiche, su pareti, pavimenti e soffitti, permettendo di rivelare parti di pavimenti storici in terrazzo alla veneziana, soffitti, intonaci e tracce di affreschi storici (ph. ©Alessandra Chemollo).

CREDITI

Località Venezia, piazza San Marco
Committente Generali Real Estate
Progettazione architettonica David Chipperfield, Milano
Progetto degli interni terzo piano Migliore+Servetto
Progettazione strutture, impianti, consulente facciate Arup
General contractor Sacaim
Consulente antincendio Studio Mistretta
Consulente illuminotecnico Viabizzuno
Portali in pietra Margraf
Pietra ricostituita, pastellone Resimix
Marmorino F.lli Gobbetto
Serramenti esterni Secco Sistemi
Serramenti interni Barausse
Cerniere per serramenti Simonswerk
Terrazzo alla veneziana Europavimenti
Superficie totale lorda 11.890 mq
Fine lavori Febbraio 2022

SECCO SISTEMI

Nell'intervento di recupero è stato necessario progettare serramenti in grado di riproporre estetica e immagine delle finestre originali, sia per quanto riguarda gli elementi più grandi, sia per la sequenza di oculi che caratterizzano tutto il fronte su piazza San Marco.
I serramenti sono protagonisti anche del nuovo padiglione collocato sulla sommità dell'edificio e invisibile dalla piazza, dal quale si accede allo spazio esterno. Sono stati quindi scelti i serramenti OS2 75 in acciaio inox brunito di Secco Sistemi, vincitore del premio Compasso d'Oro 2018, che rimandano alle forme e alle cromie dei profili in ferro originali e che assicurano resistenza e durata nel tempo anche in un ambiente complesso come quello della laguna.

www.seccosistemi.com